

Flotte aziendali. Quest'anno il fatturato potrebbe crescere del 10% superando la soglia dei 4 miliardi di euro

Il noleggio ora punta sulle Pmi

Gli operatori temono l'effetto-Finanziaria: nell'ultimo mese richieste in calo

Chiara Bussi

Duecentoventi società che danno lavoro a 7.614 persone, si sono lasciate alle spalle il 2005 con un fatturato di oltre 3,8 miliardi di euro e si apprestano a chiudere in crescita anche il 2006 con qualche nube all'orizzonte. È questo l'identikit del settore dell'autonoleggio in Italia. Se il comparto del lungo termine è finito sotto i riflettori in seguito al decreto collegato alla Finanziaria sull'Iva delle auto aziendali e il successivo emendamento che rischiano di ostacolare la performance, quello del breve termi-

SETTORE MATURO

In Italia gli addetti sono più di 7 mila e sono attive 220 società, ma le prime quattro coprono una fetta superiore al 75% del mercato

ne è alle prese con grattacapi di natura burocratica.

Gli operatori del noleggio a lungo termine, secondo Databank, a fine 2005 erano cento società con un parco auto di 589.807 unità nel primo semestre 2006. Per loro l'Aniasa, l'associazione di settore, prevede per l'anno in corso un aumento del 12% del fatturato a 3,05 miliardi. E se le grandi aziende sono un bacino già consolidato, la nuova frontiera è rappresentata dalle piccole e medie imprese. «Alcuni dei principali operatori - spiega Antonella De Carli di Databank - stanno facendo molti sforzi per dotarsi di una rete commerciale altamente qualificata basata su un rapporto diretto e di consulenza con l'utente. In genere hanno creato un canale dedicato, con servizi costruiti su misura per le piccole aziende».

È il caso di LeasePlan Italia, numero uno nel Paese in seguito alla

fusione della casa madre con Europcar Fleet Services. «Le Pmi rappresentano oggi solo il 4-5% del nostro fatturato - afferma l'amministratore delegato Erasmo Paone - e a fine anno lanceremo un progetto per arrivare al 20% nel breve-medio termine. Ma serve una diversa politica di prezzi e un massiccio uso di Internet».

Scommette su un'avanzata dei piccoli anche Ald Automotive.

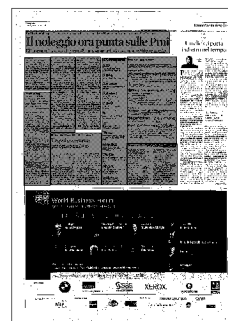
«Già per il 2007 - sottolinea il direttore commerciale Antonio Colitti - prevediamo un ulteriore aumento della loro quota, che oggi è pari all'80% dei nostri clienti, ma ha un peso inferiore sul fatturato rispetto a quello del restante 20% di grandi utenti». Da bacino di recente scoperta le Pmi sono però anche i clienti più esposti alla stretta del governo sulle auto aziendali (si veda "Il Sole-24 Ore" del 19 ottobre e la tabella a fianco). «Alcune piccole e medie imprese - avverte il numero uno di Leaseplan Italia - potrebbero rinunciare o ridimensionare i loro piani pensando ad altre forme di bonus per i dipendenti», con conseguenze «forti» sul mercato complessivo. Per il 2006 l'Aniasa prevede per il noleggio a lungo e medio termine un'accelerazione del fatturato del 10% rispetto al 2005 oltre la soglia dei 4 miliardi di euro, una flotta in aumento del 9% a 630 mila veicoli e 299 mila immatricolazioni (+5%). Più cauti gli analisti di Databank, che per l'anno in corso stimano una crescita del 5% del valore di mercato in contenimento rispetto all'aumento medio del 9% degli ultimi cinque anni.

«Il settore - spiega la De Carli - è maturo e con pochi spazi per una crescita significativa degli opera-

tori esistenti». Si tratta però di previsioni elaborate prima di quella che gli operatori definiscono «la doccia fredda del decreto collegato», che a detta dell'Aniasa rischia di avere già un impatto sulle dinamiche del noleggio negli ultimi due mesi dell'anno. Stime ufficiali sull'effetto-Finanziaria per il settore per ora non ce ne sono. L'associazione ha già inviato le proprie proposte di modifica del decreto e sul mercato si respira un clima di incertezza. «È una manovra che non ci voleva e che ci penalizza. Stiamo redigendo il nostro budget che conterrà un warning per i nostri azionisti, ma al momento non saprei quantificare l'impatto», spiega Vincenzo Pesce, amministratore finanza e controllo di Leasys (gruppo Fiat).

«Nell'ultimo mese abbiamo notato un rallentamento delle decisioni sul 20% dei contratti già esistenti e quelli potenziali», gli fa eco Emmanuel Lufrey, direttore commerciale di Ge Fleet Services Italia. «Abbiamo ricevuto molte richieste di chiarimento - conclude Carlo Basadonna, direttore marketing di Arval (Bnp) - . Non stimiamo effetti per la nostra società nel 2006, ma l'incognita è sul 2007 e dipenderà dalle scelte dei nostri clienti».

chiara.bussi@ilssole24ore.com



INFRANCIA COLPITE LE «4x4»**Fuoristrada nel mirino**

Se in Italia le misure previste dalla Finanziaria mettono in fibrillazione il settore delle auto a noleggio e quello dei Suv (penalizzato da un aumento del bollo legato al peso complessivo), in Francia tra gennaio e settembre le vendite dei grandi fuoristrada sono calate del 6,5% sulla scia dei nuovi provvedimenti previsti dalla Finanziaria 2006 che ha stabilito nuovi parametri per il calcolo della Tvt (Taxe Vehicules de Tourisme et de Société) applicata a tutte le auto, di proprietà o in uso dai dipendenti. Per le auto

che immettono nell'aria più di 251 grammi di anidride carbonica al chilometro l'impatto è stato un aumento della tassa da 2.300 a 4.769 euro. Un fenomeno che colpisce al cuore uno dei nuovi status symbol della classe dirigente, scoperta recente nella cultura francese, che nel 2005 ha superato le 100 mila vendite. E dal 1° gennaio di quest'anno spiega l'Associazione dei costruttori - a pagare la Tvt sono anche i dipendenti che usano la propria auto per lavoro se i chilometri percorsi per i quali chiedono il rimborso superano i 5 mila chilometri.

Noleggio a breve. I problemi della burocrazia

Troppi documenti per ogni contratto

Tonnellate di carta: questo è l'incubo delle società di noleggio a breve termine in Italia: 120 operatori a fine 2005, secondo Databank, con un fatturato stimato dall'Aniasa per il 2006 in aumento del 4% rispetto ai 945 milioni dell'anno precedente.

Saranno solo sfiorate dalla stretta del Governo, ma sono alle prese con il grattacapo della certificazione fiscale. «Per ogni contratto di noleggio - spiega Roberto Lucchini, vicepresidente Aniasa e country manager per l'Italia di Avis - servono

tre documenti. Così 13,4 milioni di accordi del 2005 si sono tradotti in oltre 10 milioni di fogli da compilare. Le nostre richieste di semplificazione erano state recepite dal decreto Bersani, poi nel maxi-emendamento non veniamo più citati».

A livello di mercato, invece, la sfida è ampliare il bacino di clientela. «A medio termine - dice il marketing manager di Hertz per l'Italia, Gianluca Pinto - vogliamo fare breccia tra i neofiti, anche grazie a Internet».

C.Bu.

INUMERI**220**

Numero delle imprese di autonoleggio a fine 2005

7.614

Numero di addetti del settore

3,8 miliardi

Fatturato dell'autonoleggio a fine 2005

2,2 miliardi

Ricavi del settore nel primo semestre

1.240

Punti di noleggio a breve termine

6

Giorni di durata media delle transazioni a breve

36

Mesi di durata media dei contratti a lungo termine

36 euro

Prezzo medio per il noleggio a breve termine nel primo semestre 2006

589.807

Parco circolante nel primo semestre 2006

76,5%

Quota di mercato prime quattro imprese del noleggio a breve termine

78,5%

Quota di mercato prime quattro imprese del noleggio a medio-lungo termine

218.084

Immatricolazioni nel primo semestre 2006

Manovra con aggiustamenti

A confronto i principali punti di contrasto e di convergenza tra la Finanziaria 2007 e le proposte dell'Aniasa (con detraibilità Iva al 50%)

I punti di contrasto

Veicoli assegnati ai dipendenti per uso lavorativo e privato

- **Che cosa prevede la Finanziaria:**
deducibilità fino all'importo che costituisce reddito di lavoro e non considerando la durata dell'uso promiscuo (lavorativo e privato)
- **La proposta Aniasa:**
deducibilità di tutti i costi all'85 per cento

Veicoli utilizzati nell'esercizio dell'impresa

- **Che cosa prevede la Finanziaria:**
nessuna deducibilità
- **La proposta Aniasa:**
deducibilità dei costi al 25% nei limiti di costo di 18.075,99 euro; regime proporzionale per il leasing e fino a 1.807,60 (all'anno per i canoni di noleggio) deducibilità del 25% per le altre spese

I punti condivisi

Veicoli utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa

- Deducibilità integrale di tutti i costi (100%)

Veicoli adibiti ad uso pubblico

- Deducibilità integrale di tutti i costi (100%)

Veicoli utilizzati da artisti e professionisti

- Deducibilità per un solo veicolo delle quote di ammortamento pari al 25% nei limiti di costo di 18.075,99 euro; per i canoni di leasing finanziario deducibilità proporzionale al limite di costo; per i canoni di noleggio deducibilità fino a 1.807,60 euro; deducibilità del 25% per le altre spese (Fonte: Aniasa)